

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffuse oltre 900.000 copie

La prima diffusione straordinaria d'autunno ha superato largamente gli obiettivi che ci si era posti sulla base dell'esperienza degli anni scorsi. Dopo la pausa estiva, l'attività di diffusione organizzata dalla redazione di lunedì 12 ottobre sono state infatti diffuse oltre 900 mila copie. La rivista della crescente importanza che tutto il partito attribuisce alla diffusione dell'Unità e alla sua costante estensione. Alle migliaia di diffusori del partito e della P.C.I., che hanno determinato con il loro impegno questo brillante risultato, il nostro sindacato, l'invito a fare sempre più forte la diffusione della domenica e a rinnovare la loro piena mobilitazione per garantire il più ampio successo anche alle prossime diffusioni di domenica. L'ASSOCIAZIONE « AMICI DELL'UNITÀ »

## Dopo nuove critiche del PRI sul trattamento del personale delle Camere

# DIMISSIONI DI PERTINI: S'ACCENTUA la polemica sulla « giungla retributiva »

La decisione del presidente dell'assemblea di Montecitorio annunciata nel pomeriggio in seguito a un altro attacco del giornale repubblicano - Una lettera a La Malfa, che ha tenuto una conferenza stampa - Leone e Moro fanno appello a Pertini perché rimanga al suo posto - Oggi la discussione in aula alla Camera

### Un problema reale

LA QUESTIONE che è venuta in questi giorni alla ribalta della vita politica nazionale, e che ieri ha avuto sviluppi clamorosi, è una questione reale: il trattamento del personale delle Camere, nonché il modo come si sono determinate in questo settore le serie sperquazioni denunciata, costituiscono aspetti emergenti di quella « giungla retributiva » che è problema assai grave, da affrontare con urgenza. Si è venuta da questo punto di vista a creare, nei due rami del Parlamento, una situazione non giusta, frutto di errori molteplici, una situazione che va modificata e di cui occorre impedire l'incrinamento. Ciò va detto con chiarezza e senza reticenze. Le osservazioni da noi mosse alla maniera in cui il problema è stato posto non riguardano dunque questi dati di sostanza. Riguardano il fatto che la segnalazione delle sperquazioni e degli sprechi ha assunto - da parte repubblicana - il carattere d'un attacco indiscriminato al funzionamento del Parlamento, fino a far cadere il responsabile primo d'una condizione di crisi e di disagio che ha origini e cause più generali. Abbiamo già detto come occorre anche qui distinguere (sempre con chiarezza e sempre senza reticenze) tra i comportamenti dei diversi settori del Parlamento, e abbiamo già documentato come il gruppo comunista, ad esempio, « abbia avanzato - a differenza degli altri gruppi - una serie di concrete proposte per avviare la necessaria azione di superamento dell'attuale stato di cose. Sarebbe stato più opportuno, a nostro avviso, in un momento già tanto delicato della vita nazionale, un maggior equilibrio, una maggior compostezza nell'affrontare e discutere i problemi che - lo ripetiamo - hanno un loro grave fondamento.

Pochi minuti prima delle 16 di ieri, le agenzie stampa hanno diffuso un brevisimo dispaccio della Presidenza della Camera dei deputati con il quale si annunciava che « il presidente Sandro Pertini ha rassegnato le dimissioni ». La notizia - che era secca, telegrafica, e priva di qualsiasi cenno alle motivazioni della decisione di Pertini - ha colto di sorpresa prima la sala stampa di Montecitorio, poi gli ambienti politici. Soltanto più tardi, nel giro di un'ora o due, è stato possibile venire a capo della matassa degli avvenimenti: il gesto del presidente della Camera è stato messo in relazione con la campagna della Voce repubblicana sulla questione del trattamento dei dipendenti dei due rami del Parlamento. Poche ore prima a mezzogiorno - il giornale del PRI aveva infatti fatto circolare le bozze di un nuovo articolo dedicato all'argomento, con il quale si ribadiva al Parlamento l'accusa di essere il « capofila » di quelle degenerazioni che ora vanno sotto il nome di « giungla retributiva ». E Pertini ha reagito con le dimissioni.

In seguito a una conferenza stampa del vice-presidente del Consiglio La Malfa - che si è svolta alle 18 nella « sala delle Marine » di Palazzo Chigi - si è potuta avere un'idea di alcuni retroscena delle dimissioni del presidente della Camera. L'on. Pertini aveva scritto al leader repubblicano, nella stessa mattinata di ieri, una lunga e preoccupata lettera. E, d'altra parte, lo stesso La Malfa non ha nascosto di aver pensato anch'egli alle dimissioni, ma di essersi trattenuto pensando - ha detto - alle imprevedibili conseguenze politiche della sua decisione anche se giustificata con motivazioni « prettamente personali ».

La lettera di dimissioni di Pertini verrà comunicata oggi pomeriggio alla Camera, in apertura di seduta. E' in questa sede che i vari gruppi dovranno pronunciarsi. Tutti i settori dell'assemblea di Montecitorio - come si ricorderà - hanno espresso recentemente fiducia e stima nei confronti dell'on. Pertini in occasione del suo settantesimo compleanno - che ha coinciso con trent'anni di attività parlamentare - e queste espressioni sono state pienamente confermate dai capi-gruppo al primo insorgere della polemica del giornale repubblicano. E' presumibile che anche oggi si assisterà, nell'aula della Camera, a un pronunciamento analogo. Teri sera, intanto, il presidente della Repubblica Leone ha invitato Pertini a ritirare le dimissioni facendo appello al suo « alto e sperimentato senso di responsabilità », al suo passato « di coraggioso combattente per la democrazia e la libertà » e al suo attaccamento all'istituto parlamentare. Anche Moro ha invitato Pertini a restare in carica. Lo on. Zaccagnini, segretario della Dc, ha auspicato il ritiro delle dimissioni, ricordando che l'altro i lunghi anni trascorsi a fianco di Pertini come vice-presidente della Camera.



### Criminale attentato a Roma contro la SIP

Un criminale attentato è stato compiuto all'alba di ieri a Roma contro la centrale della SIP dell'EUR: due bombe al plastico hanno distrutto l'impianto di alimentazione e tutti i pannelli della centrale. Oltre quattordicimila telefoni rimarranno isolati per non meno di una settimana. Nella foto: i vigili del fuoco durante lo spegnimento dell'incendio causato dalle esplosioni.

### Deciso dalla Corte di Cassazione

## Alla Corte Costituzionale le norme concordatarie sulle nullità dei matrimoni

Ritenuta fondata l'eccezione di illegittimità per una legge di attuazione del Concordato - Affermato il principio del controllo della magistratura sulle sentenze ecclesiastiche da trascrivere

La Corte suprema di Cassazione, con una ordinanza che sollecita il giudizio della Corte Costituzionale e una sentenza di grande interesse, ha affrontato una delicata questione tuttora aperta in materia matrimoniale, riguardante il Concordato tra lo Stato e la Chiesa. Le decisioni assunte ieri si riferiscono alle cause di nullità del matrimonio che per l'art. 34 del Concordato sono affidate alla competenza esclusiva delle autorità ecclesiastiche.

La Corte suprema di Cassazione, deliberando a Sezione unite civili, con l'ordinanza del 12 novembre, ha ritenuto violato di illegittimità costituzionale l'articolo 17 della legge 27 maggio 1929, n. 847, di attuazione del Concordato. Con questa

norma si stabilisce che le sentenze di nullità pronunciate dai tribunali ecclesiastici devono essere presentate alla Corte d'appello la quale « con ordinanza pronunciata in camera di consiglio rende esecutiva la sentenza (...) e non ordina altro al di fuori della nota ufficiale di stato civile e la annotazione a margine dell'atto di matrimonio ».

Un'eccezione di incostituzionalità era sollevata dall'avvocato Mauro Mellini e dal professor Paolo Barile. Essi hanno chiesto che sia ammesso un ricorso contro la sentenza, emessa dalla Corte d'appello di Roma, che rendeva esecutiva la pronuncia di nullità del matrimonio concordatario della signora Gigliola Di Filippo e del prof. Aldomiro Gospodinovic.

La vicenda è emblematica delle contraddizioni aperte nella legislazione e rese ancora più acute dall'introduzione del divorzio e dal nuovo diritto di famiglia entrato in vigore in Italia. La signora Gigliola Di Filippo, infatti, ottenne il divorzio poco dopo la pronuncia di nullità. Ora il giudizio viene sospeso finché la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata.

La Corte suprema di Cassazione ha ritenuto anche fondata un'altra eccezione di incostituzionalità sollevata per lo stesso caso, e sempre riferita all'art. 17. La norma impugnata infatti praticamente obbliga il giudice onorario che si è incaricato di operare in Italia senza alcun controllo le sentenze di annullamento dei tribunali ecclesiastici.

### Le valutazioni del Direttivo Cgil, Cisl, Uil sul confronto con il governo

## I sindacati esigono scelte chiare su occupazione e pubblico impiego

Se l'incontro di oggi darà esito negativo, verranno decise nuove lotte - Il 12 novembre la manifestazione a Napoli. La relazione di Lama e il dibattito - Fallita l'irresponsabile agitazione degli « autonomi » e dei fascisti nelle FS

La convocazione straordinaria del direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL si è resa necessaria per definire impegni concreti di tutto il movimento sindacale su ogni punto della sua iniziativa rivendicativa. Il confronto con il governo è ad un momento di stretta dopo il incontro di venerdì. Oggi pomeriggio alle 17 si terrà una nuova riunione dedicata specificamente alla spinosa questione del pubblico impiego. Quale dovrà essere la linea di condotta del movimento sindacale? « Non dipende dai sindacati - ha detto Luciano Lama - ma dipende dalla relazione tenuta ieri al Direttivo - decidere se ci sarà crisi di governo e quando essa avverrà. Ma dipende da noi la scelta del terreno sul quale la crisi si potrà aprire. Se tale terreno sarà la incoerenza di un programma economico, se si tratterà di un problema di natura economica, avremo creato le condizioni per una soluzione poli-

litica più avanzata, ma se sarà il pubblico impiego, allora la prospettiva cambia profondamente ». Dall'incontro di oggi, comunque, dovranno uscire scelte concrete. In caso di esito negativo, il comitato direttivo ha dato mandato alla segreteria della Federazione CGIL, Cisl, Uil di decidere fin da domani « la necessità e la più intensa fase di lotta », mobilitando a sostegno delle categorie interessate tutte le strutture del sindacato. Per rendere più incisiva, inoltre, la battaglia per la occupazione, il direttivo ha fissato ieri la data della manifestazione per il Mezzogiorno che si terrà a Napoli il 12 novembre. Entro tale scadenza verrà anche effettuata la giornata di lotta nelle Partecipazioni statali. Un apposito comitato deciderà i tempi e i modi della giornata.

### La conferenza «Nord-Sud» si terrà a Parigi a metà dicembre

Si è aperta ieri a Parigi la seconda riunione preparatoria della conferenza Nord-Sud sull'energia e le materie prime. Gli esperti che vi prendono parte in rappresentanza di paesi industrializzati come gli Stati Uniti e il Giappone, di quelli della CEE rappresentati dall'Italia, e di sette dei Terzo mondo produttori e no di petrolio sarebbero riuniti ad un primo accordo, quello di convocare la Conferenza « sulla cooperazione economica internazionale » - così si chiamerà - per metà dicembre nella capitale francese. Alla conferenza dovrebbero prendere parte i rappresentanti di 27 paesi (8 industrializzati e 19 del terzo mondo). Gli esperti stanno ora discutendo un memorandum, definito « consenso », che dovrebbe appunto servire di base per la Conferenza di dicembre.

### La preparazione della Conferenza dei PC d'Europa

## Le posizioni illustrate dal PCI alla riunione di Berlino

Publichiamo il testo integrato dell'intervento pronunciato dal compagno Gian Carlo Pajetta alla riunione di lavoro per la preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa svoltasi il 9 e 10 ottobre a Berlino.

Con questo incontro entriamo in una fase molto importante della preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa. Avviamo cioè quella che noi ci auguriamo possa essere la fase conclusiva del lavoro, nello spirito che ha guidato i nostri lavori già nell'incontro iniziale di Varsavia, un anno fa. Conveniamo allora che la preparazione e la tenuta della Conferenza saranno dovute fondarsi sul principio del consenso e svolgersi attraverso un dibattito aperto e democratico. Il principio del consenso è quello che deve guidarci non soltanto nell'autonomia di ogni singolo partito - ciò che per noi è fuori di discussione - ma anche del carattere generale della politica e dell'azione di ciascun partito nel proprio Paese, e del contributo che esso dà al movimento operaio e alle lotte per il progresso sociale e per la liberazione nazionale e dell'atto di matrimonio ».

Il nostro partito, partiti ai quali ci par di porre e dovere dare un ulteriore contributo. Per questi motivi, nello stesso momento in cui rievocavo che questo nuovo tentativo può essere ormai concluso. (Segue in penultima)

OGGI p.l.i. COME noto, l'on. Malagodi aveva tentato fino all'ultimo, l'altra notte, di concludere un compromesso con la sinistra del suo partito, compromesso che prevedeva, quale punto di forza, la nomina di Malagodi a presidente onorario del Pli. Se la elezione fosse avvenuta il nuovo presidente onorario (non settimanale né mensile, ma a vita. Quelli di sinistra sempre in carica) avrebbero voluto cinquecentomila, ma che costò mezzo secolo, ormai, con i giornali che gli danno non solo la presidenza onoraria ma anche un solo dono da compiere: arrivare in via Fratelli con l'elmo e la spada, e con le mani dell'on. Sam Quilieri, eletto, sempre secondo gli accordi, cavallo. Invece, come avrete già visto, ci siamo andati a monte e raccontando alla « Corriere della Sera » in quale atmosfera di dramma si sia svolto l'ultimo tentativo di Malagodi, pressato dalla maggioranza, che non ne ha voluto sapere. Dice che Malagodi, tra l'altro, è battuto sulla bilancia, e che a questi paroli, noi ci siamo fermati, sperando ardentemente che il leader liberale si accorgesse che ha più che Dio il quel sopra, ma di poco, nella eternità) di avere finalmente battuto sulla bilancia, e che il consumo del Pli era sicuro in fondo, con la voce più profonda del solito, ma il giornale milanese pubblica una sua foto in cui lo si vede sorridente. Lo preferiamo « scuro in volto » quando, guardandolo, ci fa venir voglia di non essere ancora un capitano. Bigliardi, capo del partito ci preoccupa, perché il segretario rieletto « vuole lo scontro » con il vecchio presidente, che non se ne accorgono. Il Pli avendo continuato da ieri a essere il Pli: Partito Liberale Inesistente. Fortebraccio

# Tanti cannoni per sanare la crisi?

I mali dell'economia e della scienza in Italia hanno trovato finalmente un'efficace terapia: accrescere la produzione e la vendita all'estero di armi, bombe, spolette, cartucce, unità corazzate, carriabombarieri, missili, e congegni distruttivi sempre più perfezionati. Questa è la sorprendente dichiarazione di un ministro del governo italiano, Mario Fedini, incaricato per la scienza e la tecnologia, al Corriere della sera del 13 ottobre. « La ricerca scientifica in campo militare - egli ha detto - è il principale locomotore dello sviluppo tecnologico di un paese moderno; perciò è necessario finirla una buona volta con i fatti purosì ». Premessa inoltre che il fascismo è nato più sulla militarizzazione dell'economia che sulla produzione di armi. E chi si rifiuta a priori di discutere di questi problemi si ricorda che già una volta l'Italia è morta di retorica ed è arrivato il fascismo; adesso c'è il rischio che la democrazia muoia di demagogia ».

Sarebbe interessante sapere, prima di entrare in argomento, quel che pensano di questa dichiarazione (evidente testimonianza dello scollamento esistente fra i ministri di un medesimo Governo) il presidente del Consiglio Moro, ed il vice-presidente La Malfa, che nei colloqui con i sindacati hanno proposto, per l'economia italiana, tutt'altre priorità: energia, abitazioni, agricoltura, non certo carri armati e cannoni. E sarebbe interessante sapere l'opinione del ministro degli esteri Rumor, intorno alla proposta di Fedini di impegnare il rapporto economico fra Italia e terzo mondo sulla compravendita degli armamenti, anziché su tecnologie e scambi pacifici.

Ma è difficile comprendere in quale quadro siano venute collocarsi le dimissioni di Pertini senza seguire cronologicamente il filo degli avvenimenti. E ciò è possibile soltanto tenendo conto della testimonianza che, con la sua conferenza stampa, ha reso l'on. La Malfa. La giornata, dunque, comincia con la lettura del nuovo articolo della Voce repubblicana, che si riferisce ai nuovi elementi venuti in primo piano nel corso della polemica di questi giorni - ampiamente riportata dai giornali - per trarne nuovi motivi di inasprimento. La prima osservazione della gente del PRI riguarda la concessione di anni di anzianità ai dipendenti delle Camere in occasione di particolari ricorrenze o solennità. Da qui l'articolo fa derivare una conseguenza per quanto riguarda l'attività della commissione parlamentare d'inchiesta sulla « giungla retributiva ».

Per lo stesso motivo non ci sembra sia il caso, ora, di avventare pregiudiziali rigide - come da parte repubblicana si prospetta - al funzionamento della commissione d'inchiesta parlamentare sulla « giungla retributiva ». Questa commissione, che i comunisti sono stati pienamente d'accordo di istituire, ha indubbiamente, tra i propri compiti, anche quello di indagare sul trattamento del personale delle Camere, in modo che si possa rimettere ordine su questo terreno.

Non sarà inutile osservare, infine, che l'indispensabile opera di risanamento e perequazione da condurre nei confronti della « giungla retributiva » dev'essere accompagnata da interventi altrettanto solleciti e penetranti nei confronti di altre « giungle » che affliggono il Paese: parassitismi, speculazioni, rendite, evasioni fiscali, fughe di capitali, che recano al Paese danni incalcolabili e contro cui occorre agire con un'energia della quale finora non si è vista traccia, per avviare l'economia italiana sulla strada della ripresa.

Precipita nel Pli la crisi provocata dalla paura del rinnovamento A pag. 2

(Segue in penultima)